

# La Discussione

- Fondato da Alcide De Gasperi -



## MEKTRA

Leader nei lavori  
di meccanica di precisione

Installazione e assistenza  
ascensori nel Lazio

[www.mektra.it](http://www.mektra.it)

ANNO LXXIV - N. 144

Poste Italiane SpA - Spedizione in abbonamento postale  
D.L. 353/2003 (conv. in 27/02/04 n.46) Art. 1 co. 1 DBC Roma

DOMENICA 24 MAGGIO 2026

L'INCONTRO CON LE FAMIGLIE DELLE VITTIME, CLERO, SINDACI E FEDELI:  
"RACCOLGO LE LACRIME DI CHI HA PERSO I PROPRI CARI. IL BENE COMUNE  
VIENE PRIMA DEGLI AFFARI DI POCHI"

## Acerra, il Pontefice nella Terra dei Fuochi: "Basta impunità"



STEFANO GHIONNI

Un lungo, lunghissimo applauso ha accolto Leone XIV ad Acerra, cuore della Terra dei Fuochi (nel napoletano), per una visita pastorale destinata a segnare uno dei passaggi più forti del suo pontificato sul tema dell'ambiente e della giustizia sociale. Oltre 12mila persone hanno partecipato ai due appuntamenti della giornata: il primo nella Cattedrale di Santa Maria Assunta con vescovi, sacerdoti, religiosi e famiglie del-

le vittime dell'inquinamento ambientale; il secondo in piazza Calipari con sindaci, associazioni e fedeli provenienti dai comuni dell'area campana devastata per decenni dai traffici illegali di rifiuti. "Sono venuto anzitutto a raccogliere le lacrime di chi ha perso persone care, uccise dall'inquinamento ambientale procurato da persone e organizzazioni senza scrupoli, che per troppo tempo hanno potuto agire impunemente": (...)

continua a pagina 3

Per anni l'Italia ha rinunciato a tecnologie moderne e sicure per lo smaltimento dei rifiuti e per l'autonomia energetica, ostaggio di un ambientalismo dei No incapace di coniugare tutela del Creato e innovazione

## Ambiente e degrado, il grido del Papa e il dovere della politica: basta ideologie

Leone XIV nella Terra dei Fuochi riporta al centro la questione ambientale. Scelte rinviate hanno favorito proprio ciò che si voleva combattere: discariche illegali, roghi tossici, traffici criminali



GIAMPIERO CATONE

"Una terra ferita, ma anche una terra di rinascita e di speranza". Sono le parole di Papa Leone XIV ad Acerra. Per la prima volta un Pontefice raggiunge il cuore della "Terra dei Fuochi", quel territorio martoriato tra Napoli e Caserta dove

per decenni criminalità, traffici illegali e incapacità politica hanno devastato ambiente, salute e dignità delle persone.

Una visita breve, ma dal valore enorme. Un pellegrinaggio morale dentro una delle più gravi ferite italiane.

continua a pagina 2

A 34 anni dall'attentato il Capo dello Stato ricorda Falcone, Morvillo e la scorta: "Impegno senza sosta contro zone le grigie"

## Capaci, Mattarella: "Da quella strage nacque nel Paese la riscossa civile"

MAURIZIO PICCININO

Trentaquattro anni dopo Capaci resta una ferita ancora aperta. Il 23 maggio 1992 la mafia uccise Giovanni Falcone, Francesca Morvillo e gli agen-

ti Antonio Montinaro, Rocco Dicillo e Vito Schifani. Ieri, giorno dell'anniversario, quella strage è tornata al centro della memoria nazionale come il momento (...)

continua a pagina 4



PAKISTAN E QATAR MEDIANO CON TEHERAN, VICINI A ESTENDERE LA TREGUA. RUBIO FRENA: "C'È ANCORA MOLTO LAVORO DA FARE". ISRAELE TEME L'ACCORDO. FLOTILLA: FRANCIA METTE AL BANDO BEN GVR



### Trump prende tempo sull'Iran: "Accordo o attacco, possibilità 50 e 50"

ANTONIO MARVASI

a pagina 6

ZELENSKY RIVENDICA IL RAID SULL'IMPIANTO METAFRAX CHEMICALS

### Kiev colpisce a 1.700 chilometri dal confine. Putin promette ritorsioni per Starobilsk

FRANCESCO GENTILE

a pagina 5



### La "trappola di Tucidide", la Cina e il rischio delle paure reciproche

Parte 2 - Continua

GIOVANNI IANNOTTI

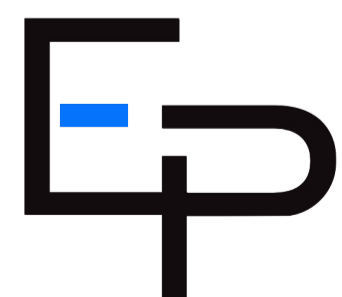
pagina 7



### Italia-India, il nuovo asse strategico tra Mediterraneo e Indo-Pacifico

CRISTINA DI SILVIO

pagina 8



EVOLUZIONE PROGETTO  
marketing communication

[evoluzioneprogetto.com](http://evoluzioneprogetto.com)

Per anni l'Italia ha rinunciato a tecnologie moderne e sicure per lo smaltimento dei rifiuti e per l'autonomia energetica, ostaggio di un ambientalismo dei No incapace di coniugare tutela del Creato e innovazione

# Ambiente e degrado, il grido del Papa e il dovere della politica: basta ideologie

GIAMPIERO CATONE

E insieme un richiamo severo alle responsabilità di tutti: istituzioni, politica, cittadini, cultura ambientalista.

## DAI PAPI NUOVA VISIONE ECOLOGICA

È il solco della "Laudato Si'" e della "Lodate Dio", il grande appello di Papa Francesco ad una "ecologia integrale", capace di unire giustizia sociale, tutela ambientale, ricerca scientifica e responsabilità collettiva.

È un richiamo che editorialmente come giornale la Discussione abbiamo raccolto più volte. Lo abbiamo fatto seguendo e raccontando le battaglie anche di imprese che dedicano il loro lavoro alla lotta all'inquinamento. Siamo stati presenti

Forum internazionale PolieCo sull'economia dei rifiuti, dove scienziati, magistrati, ingegneri e forze dell'ordine hanno mostrato dati, rischi e soprattutto soluzioni. Soluzioni concrete. Tecnologie esistenti. Strumenti già adottati in gran parte d'Europa.

## I RITARDI CHE GENERANO ILLEGALITÀ

Ed è qui che emerge il grande paradosso italiano.

Per anni il nostro Paese ha rifiutato, ostacolato o rallentato



la realizzazione di termovalorizzatori di nuova generazione, impianti oggi dotati di tecnologie avanzatissime per il controllo delle emissioni e per il recupero energetico dei rifiuti. Mentre l'Europa costruiva sistemi moderni di smaltimento, l'Italia restava impantanata tra ricorsi, ideologie, proteste e veti.

Eppure proprio nei Paesi europei più sensibili ai temi ambientali - dalla Germania alla Svezia, dalla Norvegia alla Danimarca - gli ambientalisti hanno sostenuto innovazione, ricerca e nuovi impianti come strumenti indispensabili per combattere l'inquinamento. Hanno compreso che non esi-

ste tutela della natura senza tecnologia, senza scienza, senza infrastrutture efficienti.

## BASTA AMBIENTALISMO DEI "NO"

In Italia, invece, troppo spesso ha prevalso un ambientalismo del "No", incapace di distinguere tra vecchi modelli industriali e nuove soluzioni sostenibili. Un'opposizione ideologica che ha finito, paradossalmente, per favorire proprio ciò che diceva di combattere: discariche illegali, roghi tossici, traffici criminali, avvelenamento delle falde e dei terreni.

## DISASTRI E LUTTI EVITABILI

La Terra dei Fuochi non è stata

solo il prodotto micidiale e assassino della delinquenza organizzata. È stata anche il frutto dell'insipienza politica e dell'incapacità di decidere e scegliere la forma migliore per evitare che i rifiuti siano oro per alcuni e veleno per gli altri.

La domanda che oggi pone idealmente la presenza di Papa Leone ad Acerra è semplice e drammatica: si poteva evitare tutto questo? Si potevano salvare vite umane, territori, famiglie? Noi siamo convinti di sì. Perché la ricerca scientifica, la tecnologia e l'esperienza internazionale dimostrano che esistevano ed esistono strumenti per impedire questo disastro.

## ENERGIA E ATOMO, ERRORI E RITARDI

Lo stesso vale per il tema energetico.

Per decenni l'Italia ha rinunciato anche al nucleare di nuova generazione, mentre altre nazioni investivano in sicurezza, innovazione e autonomia strategica. Oggi paghiamo quella scelta con ritardi enormi, dipendenza energetica e costi elevati per imprese e cittadini.

Eppure l'atomo pulito rappresenta ormai una delle grandi sfide del futuro: nessuna emissione diretta di gas serra durante il funzionamento, continuità nella produzione energetica, minore consumo di suolo rispetto ad altre fonti. Un'opportunità che non esclude le rinnovabili, ma le integra dentro una strategia moderna e pragmatica.

## ECONOMIA CIRCOLARE E IMPIANTI

La vera questione è allora culturale e politica. Occorre superare definitivamente le contrapposizioni ideologiche che hanno paralizzato l'Italia. Come ha ricordato Claudia Salvestrini, direttore generale del Consorzio nazionale per il riciclaggio dei rifiuti in polietilene, "non ci devono essere colori politici su questo argomento". Serve una politica ambientale unitaria, fondata su economia circolare, innovazione e ricerca.

## GUIDARE ETICAMENTE IL PROGRESSO

Il messaggio del Papa va esattamente in questa direzione. Custodire il Creato non significa fermare il progresso. Significa guidarlo con responsabilità, etica e intelligenza. Significa scegliere la scienza contro l'ignoranza, la competenza contro la propaganda, il coraggio contro la paura.

## PREVALGA IMPEGNO E RAGIONE

Per troppo tempo, davanti alla tragedia della Terra dei Fuochi, ha prevalso chi sapeva soltanto dire "No". Oggi, anche nel nome delle vittime di quell'avvelenamento criminale, è tempo che prevalgano la ragione, la tecnologia e il buon senso.



**EVOLUZIONE PROGETTO**  
marketing communication

pubbliche relazioni, comunicazione, marketing, consulenza e analisi strategica, sviluppo web, digital advertising e crescita organica

Viale Colli Aminei, 379/C - 80131 - Napoli  
info@evoluzioneprogetto.com - (+39) 351.695.66.68

<https://evoluzioneprogetto.com>

L'INCONTRO CON LE FAMIGLIE DELLE VITTIME, CLERO, SINDACI E FEDELI: "RACCOLGO LE LACRIME DI CHI HA PERSO I PROPRI CARI. IL BENE COMUNE VIENE PRIMA DEGLI AFFARI DI POCHI"

# Acerra, il Pontefice nella Terra dei Fuochi: "Basta impunità"

STEFANO GHIONNI

segue dalla prima pagina

(...) con queste parole il Pontefice ha aperto il suo discorso nel Duomo di Acerra, davanti ai familiari delle vittime e ai rappresentanti della diocesi. Un intervento severo, scandito da richiami morali e sociali, nel quale il Papa ha indicato responsabilità precise dietro la devastazione della Terra dei Fuochi.

Il Santo padre ha parlato di "un concentrato mortale di oscuri interessi e indifferenza al bene comune che ha avvelenato l'ambiente naturale e sociale", definendo la crisi ambientale campana una ferita ancora aperta per l'intero Paese.

Ha ricordato che già Bergoglio avrebbe voluto raggiungere Acerra e che la sua visita rappresenta anche la prosecuzione ideale del messaggio contenuto nell'enciclica 'Laudato si'.

CAMPANIA FELIX

Nel Duomo il Prevost ha scelto il profeta Ezechiele e la visione



della valle delle ossa inaridite per descrivere la condizione di un territorio piegato da inquinamento, criminalità e silenzi istituzionali.

"Questa terra anticamente era chiamata Campania felix", ha ricordato, "capace di incantare per la sua fecondità, i suoi prodotti e la sua cultura". Poi il contrasto con la realtà attuale: "Eppure, ecco la morte, della terra e degli uomini". Il Vesco-

vo di Roma ha però riconosciuto anche il lavoro di chi, negli anni, ha reagito al degrado. Ha ringraziato la Chiesa locale, le associazioni ambientaliste, i sacerdoti e i cittadini che "hanno saputo osare la denuncia e la profezia". Ai fedeli ha rivolto un invito alla responsabilità collettiva: "Voi avete scelto la responsabilità e, con l'aiuto di Dio, avete iniziato un cammino di impegno e di ricerca della giustizia".

Il secondo momento della visita si è svolto in piazza Calipari, dove il Pontefice ha incontrato sindaci e cittadini dei comuni della Terra dei Fuochi. In un clima di forte partecipazione popolare, Leone XIV ha insistito sul legame tra tutela dell'ambiente, legalità e dignità sociale: "Il bene comune viene prima degli affari di pochi", ha detto per poi denunciare compromessi, fatalismo e rassegnazione come terreno

fertile per l'illegalità.

RESPONSABILITÀ POLITICA

Il Papa ha richiamato le responsabilità della politica, delle istituzioni e del sistema economico e ha parlato della necessità di "un cambiamento di mentalità economica, civile e perfino religiosa".

Nel suo discorso ha criticato un modello di sviluppo "cieco davanti alle persone, al loro lavoro e al loro futuro", capace soltanto di produrre "spreco, veleni e povertà". Particolarmente toccante il passaggio dedicato alle famiglie colpite dall'inquinamento: "Questa terra ha pagato un tributo alto, ha sepolto tanti suoi figli, ha assistito alla sofferenza di bambini e innocenti". Da qui l'appello a costruire "un nuovo patto" fondato sulla giustizia, sull'educazione e sulla memoria. "È tempo di un'azione etica e di una memoria operosa".

Nel suo intervento il Pontefice ha più volte richiamato il valore dell'educazione come strumento decisivo per il cambiamento: "Lasciare un mondo migliore ai nostri figli non deve apparire un'ambizione impossibile", ha spiegato per poi ricordare la necessità di formare cittadini, amministratori, lavoratori e comunità capaci di custodire il territorio e respingere le logiche dell'arricchimento illecito.

EMARGINAZIONE SOCIALE

Ampio spazio anche al tema dell'emarginazione sociale. Il Santo Padre ha ricordato che "l'emarginazione produce sempre insicurezza" e ha invitato a "contrastare l'emarginazione, non gli emarginati", rompendo quella catena di esclusione che spesso alimenta illegalità e degrado nelle periferie urbane.

Tra gli applausi della folla, il Papa ha indicato la strada della rinascita attraverso una comunità unita nella fede e nell'impegno civile: "Lo Spirito Santo vi conceda di vedere un esercito di pace che si alza in piedi e guarisce le ferite di questa terra", ha affermato nel Duomo. Poi, in piazza, il richiamo finale alla speranza: "Possiamo essere tra quelli che osserveranno la nuova alba".

La  
DiscussioneQuotidiano politico-culturale  
fondato da Alcide De GasperiDIRETTORE RESPONSABILE  
Giampiero CatoneCONDIRETTORE  
Maurizio PiccininoREDAZIONE  
Piazza Capranica, 78 00186 • Roma  
Tel. 06.45.49.68.00  
segreteria@ladiscussione.comEDITORE  
La Discussione S.r.l.  
P.IVA e Cod. Fisc. 15045971007AMMINISTRATORE UNICO  
Vincenzo RomeoREG. TRIBUNALE DI ROMA N. 3628  
DEL 15/12/1952  
LA SOCIETÀ EDITRICE È ISCRITTA  
AL R.O.C. AL N. 33049STAMPA  
Print Shop Ra Digital di Marco Roberta  
Via Arenula, 19 - 00186 Roma RM  
La testata aderisce all'Istituto di autodisciplina  
pubblicitaria  
www.iap.itLa società percepisce i contributi  
di cui al decreto legislativo 15 maggio 2017, n. 70.  
Indicazione resa ai sensi della lettera f) del comma 2  
dell'articolo 5 del medesimo decreto legislativo.FEDERAZIONE  
ITALIANA  
LIBERI  
EDITORI

MEKTRA



www.mektra.it

Siamo un'azienda leader in lavori  
di meccanica di precisione in grado  
di soddisfare ogni tipo di richiesta  
con accurati controlli sulla qualità.

Offre anche servizi di installazione  
e assistenza per ascensori nel Lazio.  
Lo staff altamente qualificato è disponibile  
per qualsiasi intervento.

A 34 ANNI DALL'ATTENTATO IL CAPO DELLO STATO RICORDA FALCONE, MORVILLO E LA SCORTA: "IMPEGNO SENZA SOSTA CONTRO ZONE LE GRIGIE"

# Capaci, Mattarella: "Da quella strage nel Paese nacque la riscossa civile"

MAURIZIO PICCININO

segue dalla prima pagina

(...) in cui, davanti alla ferocia di Cosa Nostra, il Paese scelse di non arretrare. Palermo ha ricordato quella giornata con commemorazioni, cortei, incontri pubblici e momenti di riflessione che hanno coinvolto istituzioni, studenti, magistrati e cittadini.

Sergio Mattarella ha definito la strage "una manifestazione tra le più sanguinarie della disumanità mafiosa" e "un attacco di inedita ferocia contro la libertà e la dignità degli italiani". Nel suo messaggio il Capo dello Stato ha indicato proprio in quel 23 maggio "l'avvio della riscossa civile", ricordando come Cosa Nostra tentò di piegare lo Stato "con la violenza e il ricatto", trovando però "risposte inflessibili" da parte delle istituzioni e dei cittadini. Il Presidente della Repubblica ha richiamato la necessità di mantenere alta l'attenzione contro "le zone grigie, l'indifferenza e le metamorfosi della piovra criminale" e ha sottolineato come la lotta alla mafia non possa considerarsi conclusa. Nel ricordo delle vittime di Capaci, ha unito anche Paolo Borsellino, Emanuela Loi, Agostino Catalano, Walter Eddie Cosina, Vincenzo Li Muli e Claudio Traina, uccisi meno di due mesi dopo nella strage di via D'Amelio.

## TRA LEGALITÀ E SICUREZZA

Giorgia Meloni ha affidato ai social il suo messaggio per la 'Giornata della Legalità': "Ricordare questa dolorosa pagina della nostra storia significa



non lasciare che il sacrificio di chi ha dato la vita per la giustizia venga dimenticato", ha scritto per ricordare che dal 2002 il 23 maggio è diventato il giorno dedicato alla memoria delle vittime delle mafie e all'educazione dei giovani alla legalità.

"È dalla memoria e dalle nostre scelte quotidiane che possiamo costruire un futuro libero dalla paura e dall'indifferenza", ha aggiunto. A Palermo la commemorazione istituzionale si è svolta tra Palazzo Jung e il luogo della strage sull'autostrada A29. Il

Ministro dell'Interno Matteo Piantedosi e il Capo della Polizia Vittorio Pisani hanno deposto una corona davanti alla stele dedicata a Falcone, Morvillo e agli uomini della scorta. Piantedosi ha ricordato magistrati e agenti come servitori dello Stato "impegnati ogni giorno nella difesa della legalità e della sicurezza dei cittadini".

Il Ministro della Giustizia Carlo Nordio ha parlato di un anniversario "assolutamente emozionante" e ha ricordato il rapporto professionale con Falcone: "Lui ha sacrificato la

vita per l'ideale di salvaguardare lo Stato e la sicurezza dei cittadini".

## LE PAROLE DI MARIA FALCONE

Nel cuore delle celebrazioni è rimasta la voce di Maria Falcone. La sorella del Magistrato, Presidente della Fondazione Falcone, ha ribadito la necessità di tenere vivo il senso della battaglia condotta dal fratello e da Paolo Borsellino: "Grazie al loro lavoro siamo riusciti a non venire a patti con la mafia". Maria Falcone ha insistito soprattutto sul rapporto con i giovani, ricor-

dando gli incontri nelle scuole e il valore dell'educazione civile: "Almeno in questi giorni si deve parlare di lotta alla mafia, pensando non che abbiamo vinto dopo le stragi, ma che dobbiamo continuare", ha spiegato. Parole che hanno accompagnato il corteo diretto verso l'albero Falcone, luogo simbolo della memoria cittadina.

Messaggi di commemorazione sono arrivati dalle principali cariche istituzionali. Il Presidente del Senato Ignazio La Russa ha parlato di "un'eredità morale per le istituzioni", mentre il Presidente della Camera Lorenzo Fontana ha definito Capaci una ferita che "segnò profondamente la coscienza nazionale". Anche la Presidente del Parlamento europeo Roberta Metsola ha ricordato Falcone e le vittime delle mafie come simboli della ricerca della verità e della giustizia.

## "LA LOTTA ALLA MAFIA RICHIEDE SERIETÀ"

Nel dibattito politico non sono mancate polemiche. Il leader del Movimento 5 Stelle Giuseppe Conte, presente a Palermo, ha criticato alcune riforme della giustizia sostenendo che la lotta alla mafia "non richiede dichiarazioni retoriche, ma serietà". Conte ha contestato norme che, a suo giudizio, rischiano di indebolire gli strumenti contro corruzione e criminalità organizzata. Le celebrazioni per il 34esimo anniversario si intrecciano inoltre con il quarantesimo anniversario del Maxiprocesso contro Cosa Nostra. Al Museo del Presente è stato inaugurato un nuovo percorso espositivo nato dalla collaborazione tra Fondazione Falcone e Gallerie degli Uffizi. Le opere danneggiate nell'attentato mafioso di via dei Georgofili del 1993 sono tornate visibili dopo un lungo restauro. Un progetto che lega memoria, arte e responsabilità civile, trasformando le ferite lasciate dalla violenza mafiosa in strumenti di riflessione collettiva.

**NASCE  
ITALPRESS  
TV**  
UN FLUSSO  
STREAMING  
ALL NEWS

**24**  
Attivo 24 ore al giorno,  
7 giorni su 7,  
per 365 giorni all'anno.

**8**  
Ma anche  
otto magazine  
settimanali  
dedicati ai temi  
più seguiti.

**3**  
Tre TG quotidiani: News,  
Economia, Sport.  
E quattro TG settimanali:  
Ambiente, Giovani,  
Lavoro & Welfare e Università.

**16**  
E infine 16 rubriche condotte da firme autorevoli  
tra cui Italo Cucci, Claudio Brachino, Rosanna Lambertucci,  
Giampiero Massolo, Alfonso Pecoraro Scanio, Marco Klingner,  
Alessandra Graziottin, Antonino Di Pietro  
e Angelica Amodè.

**250**  
Un'informazione  
sempre aggiornata,  
con oltre  
250 videonews  
a settimana.



italpress.com

>> **Italtpress**  
Agenzia di Stampa

La notizia su misura

Zelensky rivendica il raid sull'impianto Metafrax Chemicals

# Kiev colpisce a 1.700 chilometri dal confine. Putin promette ritorsioni per Starobilsk

FRANCESCO GENTILE

La guerra tra Russia e Ucraina torna a concentrarsi sugli attacchi a lungo raggio. Volodymyr Zelensky ha rivendicato un raid contro Metafrax Chemicals, nella regione russa di Perm, a circa 1.700 chilometri dal confine ucraino. Secondo il presidente ucraino, l'impianto è "una delle principali imprese del complesso militare industriale russo" e rifornisce produzioni legate ad "aerei e droni, motori per missili ed esplosivi".

"Il processo di produzione presso l'impianto è stato ora interrotto. Si tratta di una nostra importante sanzione a lungo raggio", ha scritto Zelensky su X, ringraziando i servizi di sicurezza ucraini.

L'attacco conferma la strategia di Kiev di colpire sempre più in profondità infrastrutture industriali, energetiche e militari russe.

Nella stessa giornata, un incendio è scoppiato anche nel terminale petrolifero Shekharis del porto di Novorossiysk, nel sud della Russia, dopo un attacco con droni. Il sindaco Andrey Kravchenko ha parlato della caduta di detriti di un velivolo senza pilota, con fiamme in diversi edifici tecnici e amministrativi e frammenti caduti anche nell'area del terminal. Due persone sono rimaste ferite. Novorossiysk è il principale hub russo sul Mar Nero e gestisce circa un quinto delle spedizioni di greggio del Paese.



## MOSCA ACCUSA KIEV PER STAROBILSK

Mosca accusa intanto Kiev di aver colpito un dormitorio studentesco a Starobilsk, nella regione ucraina di Luhansk occupata dalla Russia. Il bilancio, secondo funzionari locali insediati da Mosca citati da Reuters, è salito ad almeno sedici morti, in gran parte giovani donne, mentre altre persone risultavano ancora sotto le macerie. Secondo AP, che cita

le autorità russe, le vittime sarebbero diciotto e i feriti sessanta. La Russia sostiene che l'edificio non ospitasse obiettivi militari.

Vladimir Putin ha definito l'attacco un crimine e ha ordinato alle Forze armate di preparare "proposte" di risposta. "Non ci sono strutture militari, strutture dei servizi di intelligence o servizi correlati nelle vicinanze", ha detto il presidente russo, escludendo anche

che l'edificio sia stato colpito per effetto della difesa aerea o della guerra elettronica russa. Kiev respinge l'accusa. Lo Stato Maggiore ucraino ha affermato di aver colpito "un quartier generale" di un'unità militare russa "nella zona della città di Starobilsk", non un dormitorio studentesco.

L'esercito ucraino ha indicato come obiettivo l'unità russa Rubicon, specializzata nell'impiego di droni, e ha so-

stenuto di agire contro infrastrutture e installazioni militari "nel rigoroso rispetto delle norme del diritto internazionale umanitario". La versione ucraina non chiarisce però se il sito colpito coincida con l'edificio indicato da Mosca. Il caso è arrivato anche al Consiglio di Sicurezza dell'Onu, dove Mosca e Kiev si sono accusate a vicenda, mentre diversi Paesi hanno chiesto accesso al sito e tutela dei civili.

## ALLARME AIEA SULLA SICUREZZA NUCLEARE

Sul fronte della sicurezza nucleare, l'Agenzia internazionale per l'energia atomica ha denunciato venerdì un nuovo episodio critico.

Le autorità ucraine hanno segnalato un incendio alla sottostazione elettrica Dniprovsk da 750 kilovolt, causato da attività militari non meglio precisate.

La centrale nucleare dell'Ucraina meridionale è stata parzialmente scollegata dalle sue fonti di alimentazione esterne su richiesta del gestore della rete. La stessa sottostazione serve anche la centrale di Zaporizhzhia, occupata dalla Russia dall'inizio dell'invasione.

Il direttore generale dell'Aiea, Rafael Grossi, ha espresso "profonda preoccupazione" e ha avvertito che infrastrutture essenziali per la sicurezza nucleare "non devono mai essere prese di mira".

## LAVROV: "RIPRESI I CONTATTI" CON L'OCCIDENTE

Nel quadro diplomatico, Sergei Lavrov ha sostenuto che Mosca ha ripreso i contatti con rappresentanti occidentali "orientati in modo costruttivo". Secondo il ministro degli Esteri russo, dopo il raggiungimento degli obiettivi dell'"operazione militare speciale" e quando le élite occidentali "torneranno in sé", si potrà discutere dell'integrazione dei Paesi occidentali in una futura architettura eurasiatica di sicurezza e cooperazione.

Parole che confermano la linea russa: apertura selettiva al dialogo, ma nessun arretramento sugli obiettivi militari in Ucraina.



Rimuovi da Google i link che ledono da anni la tua reputazione

www.ildirittoalloblio.it

Reputation Manager

Pakistan e Qatar mediano con Teheran, vicini a estendere la tregua. Rubio frena: "C'è ancora molto lavoro da fare". Israele teme l'accordo

# Trump prende tempo sull'Iran: "Accordo o attacco, possibilità 50 e 50"

ANTONIO MARVASI

Donald Trump ha rinviato ancora la decisione sull'intervento militare "decisivo" contro l'Iran pur senza escludere attacchi. "Le possibilità sono 50 e 50", ha detto ad Axios, riferendosi all'alternativa tra un accordo con Teheran e una nuova offensiva. Il presidente americano ha spiegato che avrebbe incontrato i negozianti per valutare l'ultima proposta iraniana e che la scelta potrebbe arrivare entro oggi. Sempre secondo Axios, Trump avrebbe convocato anche una conference call con i leader dei Paesi del Golfo per discutere della crisi, mentre alla Casa Bianca gli sarebbero state presentate diverse opzioni per riprendere le operazioni. La pressione militare resta infatti alta. Secondo il New York Times, l'amministrazione si prepara a nuovi raid e tra gli obiettivi ci sarebbero siti missilistici lungo lo Stretto di Hormuz, infrastrutture energetiche, impianti di desalinizzazione e depositi sotterranei di uranio arricchito. Teheran mantiene comunque una linea dura. Il ministro degli Esteri Abbas Araghchi, in una telefonata con il segretario generale dell'Onu António Guterres, ha accusato gli Stati Uniti di sabotare il processo di pace con "richieste massimaliste", "posizioni contraddittorie" e "ripetuti tradimenti". Il presidente del Parlamento Mohammad Bagher Ghalibaf ha avvertito il capo dell'esercito pachistano Asim Munir che, durante la tregua, le forze armate iraniane "si sono riorganizzate" e che, se Trump "commettesse l'errore di far ripartire la guerra", la risposta sarebbe "più dura e più amara".

## MEDIAZIONE DI PAKISTAN E QATAR

Parallelamente prosegue la mediazione. Secondo il Financial Times, Iran e Stati Uniti sarebbero vicini a estendere di 60 giorni il cessate il fuoco, con una graduale riapertura dello Stretto di Hormuz e l'avvio di colloqui sulle scorte iraniane di uranio altamente arricchito.

Teheran ha però precisato che la questione nucleare non rientra nel quadro iniziale dell'intesa. Il segretario di Stato Marco Rubio ha parlato di progressi, ma con cautela:



"Non esagererei, non li minimizzerei. C'è ancora molto lavoro da fare. Non ci siamo ancora".

Un ruolo centrale è affidato al Pakistan. Munir è arrivato a Teheran per incontri con il presidente Masoud Pezeshkian, Araghchi e Ghalibaf. Il capo dell'esercito pachistano ha detto che "i negoziati stanno procedendo bene" e di sperare in "un risultato auspicabile per l'Iran e per la regione". Pezeshkian ha risposto che Teheran cerca soluzioni adeguate, ma che "l'esperienza dei negoziati con gli Stati Uniti ci impone la massima cautela". Anche una delegazione del Qatar è arrivata nella capitale iraniana, in coordinamento con Washington.

## ISRAELE TEME UN'INTESA DEBOLE

Israele segue i negoziati con crescente preoccupazione. Trump ha detto a Channel 12 che non firmerebbe "un accordo se non fosse vantaggioso per Israele" e che Benjamin Netanyahu sarebbe "combatuto" tra intesa e ripresa della guerra.

Ma il New York Times ha scritto che Israele sarebbe stato messo ai margini dei colloqui, con Netanyahu passato "da copilota di Trump a mero passeggero". Secondo Channel 12, l'Idf resta in massima allerta: l'apparato di sicurezza teme un'intesa che allenti le sanzioni senza affrontare abbastanza l'arricchimento dell'uranio e missili balistici.

## CASO FLOTILLA

Le sirene sono risonate più volte nel nord di Israele per droni lanciati dal Libano, con impatti in Galilea e nell'area di Rosh Hanikra, senza feriti. L'esercito israeliano ha annunciato attacchi contro Hezbollah e ha invitato gli abitanti di diversi villaggi a nord del fiume Litani a evacuare. Nella notte tra venerdì e sabato l'Idf ha colpito un complesso sotterraneo nella valle della Beqaa, indicato come sito per la produzione di armi, e infrastrutture a Tiro. Il ministero della Sanità libanese ha riferito almeno nove morti in raid israeliani nel sud del Paese, tra cui una bambina e sei soccorritori legati a Hezbollah e Amal. Dal 2 marzo, secondo

Beirut, gli attacchi israeliani in Libano hanno causato almeno 3.123 morti e 9.506 feriti. A Gaza, il ministero della Salute controllato da Hamas ha riferito 7 morti e 29 feriti in 48 ore di attacchi israeliani. L'Onu ha denunciato nuovi ostacoli agli aiuti: secondo Stéphane Dujarric, solo metà dei camion provenienti dall'Egitto riesce a scaricare al valico di Kerem Shalom, controllato da Israele. Parigi ha intanto deciso di vietare l'ingresso in Francia al ministro israeliano Itamar Ben Gvir per i "comportamenti inqualificabili" verso cittadini francesi ed europei della Global Sumud Flotilla, pur ribadendo di disapprovare l'iniziativa della flottiglia.

Parte 2 - Continua

# La “trappola di Tucidide”, la Cina e il rischio delle paure reciproche

GIOVANNI IANNOTTI

## LA CINA È DAVVERO NON BELLICOSA?

Questa è probabilmente una delle domande più delicate. Da un lato, è vero che la Cina contemporanea non ha adottato negli ultimi decenni il modello interventista tipico degli Stati Uniti. Non ha costruito una rete di guerre globali comparabile a quelle combattute in Iraq o Afghanistan. Questo ha fatto sì che molti Paesi del Sud globale percepiscano Pechino come una potenza meno aggressiva. Inoltre, la leadership cinese insiste molto sui concetti di stabilità; non interferenza; cooperazione economica; multipolarismo, tuttavia sarebbe ingenuo idealizzare la Cina. Negli ultimi anni Pechino ha aumentato enormemente le spese militari; ha rafforzato la propria marina; esercita pressioni crescenti nel Mar Cinese Meridionale; utilizza la tecnologia come strumento geopolitico; mantiene un controllo interno molto rigido. La Cina non è dunque una potenza “pacifista” nel senso occidentale del termine. È piuttosto una potenza che considera la guerra aperta un rischio enorme per la stabilità interna e per il proprio sviluppo economico. Esiste inoltre un'altra questione: alcuni analisti ritengono che la prudenza cinese dipenda anche dal fatto che Pechino stia ancora completando la propria ascesa militare e tecnologica. Secondo questa lettura, la Cina eviterebbe il conflitto oggi perché il tempo gioca a suo favore. Altri sostengono invece che la leadership cinese abbia realmente compreso quanto una guerra globale sarebbe devastante per tutti, compresa la stessa Cina. Probabilmente entrambe le interpretazioni contengono una parte di verità.

## TAIWAN: IL PUNTO PIÙ PERICOLOSO DEL MONDO

Il nodo più delicato riguarda certamente Taiwan. Per Pechino, Taiwan rappresenta una provincia cinese separata dopo la guerra civile del 1949. La riunificazione viene considerata una questione storica, identitaria e nazionale. Per gli



Stati Uniti, invece, Taiwan costituisce un alleato strategico nel Pacifico; un centro fondamentale per la produzione mondiale di semiconduttori; un punto chiave per contenere l'espansione cinese nell'area asiatica.

Taiwan è dunque il luogo dove la “trappola di Tucidide” potrebbe concretamente materializzarsi. Ogni crisi attorno all'isola rischia infatti di trasformarsi in uno scontro tra due superpotenze nucleari. La leadership cinese continua ufficialmente a preferire una riunificazione pacifica, ma

non esclude l'uso della forza in caso di dichiarazione formale d'indipendenza taiwanese o di interferenze considerate eccessive da parte americana. Ed è proprio qui che il tema delle paure reciproche diventa centrale. Gli Stati Uniti temono l'espansione cinese; la Cina teme l'accerchiamento americano; Taiwan teme di diventare il terreno di uno scontro più grande.

## IL MIRACOLO ECONOMICO CINESE E LE SUE CONTRADDIZIONI

Non si può comprendere la Cina contemporanea senza ri-

conoscere l'enormità della sua trasformazione economica. Negli ultimi quarant'anni centinaia di milioni di persone sono uscite dalla povertà. Interregioni agricole sono diventate poli industriali e tecnologici.

La Cina è passata da Paese poverissimo a seconda economia mondiale. Si tratta di una delle più grandi trasformazioni economiche della storia umana. Tuttavia, dietro questo successo esistono anche forti contraddizioni come disuguaglianze territoriali enormi; crisi immobiliare; invecchiamento della popolazione; di-

soccupazione giovanile; controllo politico molto rigido; forte censura dell'informazione. La Cina contemporanea è dunque un sistema complesso e contraddittorio tra modernissimo e autoritario; ricco e ancora diseguale; tecnologicamente avanzato ma politicamente centralizzato.

## L'OPINIONE PUBBLICA CINESE E IL VALORE DELLA STABILITÀ

In Occidente siamo abituati a considerare la libertà individuale come il principale criterio di valutazione politica. In Cina la situazione culturale è diversa. Una parte significativa della popolazione associa il Partito Comunista al miglioramento concreto delle condizioni di vita e teme profondamente il caos sociale. La memoria storica cinese delle guerre civili, delle invasioni e delle carestie rende la stabilità un valore fondamentale. Questo non significa che in Cina non esistano critiche, tensioni o dissenso. Significa però che il rapporto tra cittadini e Stato si fonda su presupposti culturali differenti rispetto a quelli occidentali.

## LA VERA LEZIONE DELLA “TRAPPOLA DI TUCIDIDE”

La riflessione sulla “trappola di Tucidide” va dunque oltre la geopolitica. Essa riguarda anche la psicologia collettiva delle nazioni. Le guerre spesso non nascono soltanto dall'aggressività, ma dalla paura di perdere potere; dall'accerchiamento; dal declino; dall'ascesa altrui. La grande questione del XXI secolo sarà probabilmente questa: la competizione tra Stati Uniti e Cina riuscirà a restare economica, tecnologica e diplomatica, oppure degenererà in una logica di blocchi contrapposti? La storia non è mai completamente inevitabile. Tuttavia le narrazioni che i popoli costruiscono su se' stessi possono diventare potentissime. Se due potenze iniziano a convincersi reciprocamente che il conflitto sia inevitabile, rischiano inconsapevolmente di prepararlo. Ed è forse proprio questo il significato più profondo dell'avvertimento evocato da Xi Jinping: evitare che la paura reciproca costruisca una guerra che nessuno desidera veramente.

In un'epoca dominata da tensioni, propaganda, polarizzazioni e interessi economici giganteschi, la vera sfida potrebbe essere proprio quella di conservare la capacità di comprendere il punto di vista dell'altro senza rinunciare ai propri valori. Perché la pace non nasce dall'assenza di differenze, ma dalla capacità delle civiltà di gestire le differenze senza trasformarle in distruzione reciproca.

# Italia-India, il nuovo asse strategico tra Mediterraneo e Indo-Pacifico

CRISTINA DI SILVIO

Nel pieno di una fase storica segnata dalla frammentazione progressiva dell'ordine internazionale e dalla competizione crescente tra grandi spazi geopolitici, il rafforzamento del rapporto tra Italia e India assume un significato che va ben oltre la tradizionale cooperazione bilaterale. Non si tratta soltanto di un avanzamento diplomatico, ma dell'emersione di una convergenza strategica che riflette la trasformazione profonda della globalizzazione: meno lineare, più frammentata, sempre più fondata su infrastrutture e sicurezza economica. In questo scenario, Roma punta a consolidare il proprio ruolo di piattaforma euro-mediterranea proiettata verso l'Indo-Pacifico.

## UNA CONVERGENZA CHE SUPERA LA DIPLOMAZIA TRADIZIONALE

L'elevazione delle relazioni a partenariato strategico speciale non rappresenta un semplice gesto formale, ma la codificazione di una traiettoria già in atto. La cooperazione tra Italia e India si struttura attorno a un insieme di direttrici che integrano politica estera, politica industriale e sicurezza economica. La previsione di un dialogo politico strutturato e di un coordinamento interministeriale sul piano d'azione 2025-2029 introduce un elemento di continuità che riduce la natura episodica delle relazioni internazionali tradizionali. Si delinea così un modello di cooperazione più stabile, orientato alla gestione condivisa delle vulnerabilità sistemiche e alla costruzione di interdipendenze considerate strategicamente affidabili. In questa prospettiva, il rapporto tra Italia e India si inserisce in una più ampia riconfigurazione degli spazi della globalizzazione, dove le alleanze non sono più soltanto politiche, ma anche infrastrutturali, tecnologiche e produttive.

## DIFESA, SICUREZZA E INDUSTRIA: LA NUOVA GRAMMATICA DEL POTERE

Uno dei pilastri più rilevanti della relazione riguarda la cooperazione nel settore della difesa e delle tecnologie strategiche.

La traiettoria avviata punta a sviluppare forme avanzate di co-produzione e co-sviluppo industriale in comparti ad alta

intensità tecnologica, dagli elicotteri alle piattaforme navali, fino alla guerra elettronica e alla sicurezza marittima. Questa evoluzione riflette un cambiamento strutturale: la progressiva sovrapposizione tra politica industriale e politica estera. La difesa non è più soltanto uno strumento di sicurezza, ma diventa una leva di posizionamento all'interno delle catene globali del valore, sempre più frammentate e politicamente sensibili.

## IMEC E LA RICONFIGURAZIONE DELLE ROTTE GLOBALI

Il Corridoio economico India-Medio Oriente-Europa, IMEC - India Middle East Europe Corridor, rappresenta uno dei punti più significativi della nuova architettura geo-economica internazionale. Non si tratta soltanto di un'infrastruttura logistica, ma di un progetto sistemico che mira a ridisegnare le connessioni tra Asia, Golfo ed Europa con una rete integrata di trasporti, energia e dati. In questo quadro, le tensioni crescenti nello spazio del Golfo e il ruolo regionale dell'Iran contribuiscono a rafforzare la dimensione strategica delle infrastrutture di connettività, incidendo direttamente sulla sicurezza delle rotte energetiche e commerciali tra Asia ed Europa. Per l'Italia, IMEC assume una valenza particolarmente strategica. La sua posizione geografica le consente di rafforzare il ruolo del Mediterraneo come

snodo naturale dei flussi euro-asiatici, rilanciando una funzione di piattaforma logistica e infrastrutturale che negli ultimi decenni si era progressivamente indebolita. In questa prospettiva, portualità, intermodalità, dorsali energetiche e infrastrutture digitali diventano componenti essenziali della proiezione geopolitica nazionale.

## L'INDIA COME POTENZA DI EQUILIBRIO NEL SISTEMA GLOBALE

La postura internazionale dell'India appare sempre più come una forma di autonomia strategica strutturata. Nuova Delhi non si colloca all'interno di blocchi rigidi, ma costruisce un sistema di relazioni multilivello che le consente di massimizzare il proprio margine di manovra in uno scenario globale altamente competitivo. Il rafforzamento del ruolo nei BRICS+ e nel G20 conferma questa traiettoria, proiettando l'India verso una funzione di potenza di equilibrio all'interno di un sistema internazionale in transizione. Non un semplice partner, dunque, ma un attore capace di connettere sfere geopolitiche diverse. Per l'Europa, e in particolare per l'Italia, questo scenario si inserisce in una strategia ancora in costruzione verso l'Indo-Pacifico, dove la dimensione economica precede spesso quella strettamente politica. Roma tenta di inserirsi in questo spazio pro-

ponendosi come punto di raccordo tra Europa e Mediterraneo allargato, in una logica di diplomazia infrastrutturale e industriale. Per l'Unione Europea, il posizionamento nell'Indo-Pacifico resta ancora in fase di definizione, con un'architettura strategica non pienamente consolidata.

## AFRICA, ENERGIA E TECNOLOGIE EMERGENTI: LA NUOVA FRONTIERA CONDIVISA

Un ulteriore asse di convergenza riguarda il continente africano, sempre più centrale nelle dinamiche della competizione globale.

Italia e India individuano nell'Africa uno spazio privilegiato per lo sviluppo di iniziative congiunte nei settori dell'energia, dell'agricoltura, della sanità, dell'istruzione e delle tecnologie digitali. La dimensione energetica assume un ruolo particolarmente rilevante. La transizione ecologica, la competizione sulle materie prime critiche e la necessità di garantire sicurezza degli approvvigionamenti stanno ridefinendo le priorità strategiche dei sistemi industriali avanzati.

## UNA RELAZIONE CHE RIFLETTE LA TRASFORMAZIONE DELL'ORDINE INTERNAZIONALE

Il rafforzamento del rapporto tra Italia e India non può essere letto come un semplice

avanzamento bilaterale. Esso riflette una trasformazione più ampia dell'ordine internazionale, in cui le categorie tradizionali della diplomazia si intrecciano sempre più con infrastrutture, tecnologia e catene del valore.

La distinzione tra politica estera, economia e sicurezza tende progressivamente a dissolversi in favore di una dimensione integrata della potenza, in cui la capacità di costruire reti, connessioni e interdipendenze diventa elemento strategico primario.

## UNA NUOVA GEOGRAFIA DEL POTERE GLOBALE

La convergenza tra Italia e India si colloca all'interno di una trasformazione più ampia degli equilibri internazionali, in cui la distinzione tra politica estera, economia e sicurezza appare sempre più sfumata. Le relazioni tra Stati si strutturano progressivamente attorno a snodi strategici, tecnologie critiche e reti di interdipendenza che ridefiniscono la sostanza stessa della potenza.

Il rapporto tra Roma e Nuova Delhi assume dunque un valore che va oltre la dimensione bilaterale: è il segnale di una nuova geografia della globalizzazione, nella quale Mediterraneo e Indo-Pacifico tendono a integrarsi in uno spazio unico di connessioni strategiche. Italia e India si muovono su un percorso che riflette interessi complementari, senza tralasciare la necessità di adattarsi a un ordine internazionale in trasformazione.

Capacità di presidiare infrastrutture, tecnologia e sicurezza economica è elemento decisivo del posizionamento globale condiviso.





# Bosch, nel 2025 fatturato a 2.3 miliardi tra innovazione, AI ed economia circolare

Bosch ha chiuso il 2025 in Italia con un fatturato consolidato di 2,3 miliardi di euro, in calo del 4,8% rispetto all'anno precedente. Il Gruppo è presente nel Paese con 18 società, tre centri di ricerca e circa 5.200 collaboratori. *“Stiamo attraversando una fase di forte instabilità globale, caratterizzata da tensioni macroeconomiche e geopolitiche, dal rallentamento dell'economia e da condizioni sfavorevoli in diversi mercati ma, nonostante questo scenario, il Gruppo Bosch in Italia guarda al futuro con lucidità e determinazione”*, ha evidenziato **Renato Lastaria**, General Manager Gruppo Bosch in Italia. *“Siamo impegnati nei campi dell'automazione, digitalizzazione ed elettrificazione, consolidando la capacità dell'azienda di innovare e creare valore anche in contesti complessi”*. Lastaria ha poi ricordato come l'acquisizione delle attività di riscaldamento, ventilazione e condizionamento dell'aria di Johnson Controls e Hitachi, completata lo scorso anno, rafforzerà la presenza globale del Gruppo nel mercato HVAC. Nonostante un contesto ancora caratterizzato da incertezza economica e crescita globale moderata, Bosch conferma la propria strategia basata su innovazione tecnologica, trasformazione industriale e sostenibilità. In particolare, il



Gruppo punta sul remanufacturing dei componenti automotive destinati all'aftermarket europeo. *“Il ricondizionamento non è solo un processo tecnico, ma un modello di business più sostenibile dal punto di vista ambientale e delle risorse”*, ha spiegato Lastaria. Nel 2025 i quattro settori di business di Bosch in Italia hanno mostrato andamenti differenziati. La Mobility ha registrato un rallentamento a causa della debolezza del mercato automobilistico europeo, ma continua a puntare su software, sistemi

connessi, soluzioni per la mobilità elettrica, idrogeno e motori tradizionali, oltre a tecnologie Adas e servizi digitali. La divisione Mobility Aftermarket ha invece ottenuto una performance superiore alla media del mercato, sostenuta dall'invecchiamento del parco circolante e dal rafforzamento delle reti distributive. Il settore Industrial Technology, in particolare Bosch Rexroth, ha chiuso l'anno in crescita grazie alla ripresa dell'automazione industriale e al buon andamento delle macchine operatrici off-hi-

ghway. Il comparto Consumer Goods ha registrato una flessione complessiva, penalizzato dal rallentamento dell'edilizia e del mercato online. Le elettrotensili hanno però ampliato l'offerta e rafforzato gli ecosistemi di batterie condivise. In controtendenza, BSH Elettrodomestici ha segnato un nuovo record di fatturato. Infine, il settore Energy and Building Technology ha registrato una contrazione, soprattutto nel mercato HVAC. La divisione Home Comfort ha risentito della debolezza dei segmenti tradizio-

nali, mentre il raffrescamento e i sistemi ad alta efficienza hanno mostrato maggiore tenuta. Bosch punta a rafforzare questo business anche grazie all'integrazione delle attività HVAC di Johnson Controls e Hitachi, con focus su elettrificazione e innovazione.

Un progetto centrale del 2025 riguarda lo stabilimento Tecnologie Diesel S.p.A. di Bari, destinato a diventare hub europeo per il remanufacturing automotive. L'iniziativa prevede il trasferimento delle attività di rilavorazione delle pompe diesel dallo stabilimento di Jihlava e, dal secondo semestre 2026, l'estensione anche agli iniettori. *“Il progetto rappresenta una risposta al calo dei volumi del primo equipaggiamento e valorizza l'economia circolare applicata all'automotive”*, ha sottolineato Lastaria. Il trend si inserisce in un mercato sostenuto dall'invecchiamento del parco circolante europeo. In questo scenario, il sito di Bari assume un ruolo strategico non solo produttivo ma anche formativo, grazie a programmi di riqualificazione e allo sviluppo di nuove competenze legate a diagnosi, revisione e rigenerazione industriale.

– foto ufficio stampa  
Bosch Italia –

# Premio ACEA Contemporanea, l'acqua si trasforma in arte grazie ai giovani talenti

Acea e Valore Italia hanno annunciato i vincitori della prima edizione del **Premio ACEA Contemporanea**, il concorso rivolto a studentesse, studenti e neodiplomati dell'Accademia di Belle Arti di Roma, Accademia Italiana e SAE Institute. Attraverso pittura, scultura, fotografia, arte digitale, performance, design e moda, i partecipanti sono stati chiamati a riflettere sul valore dell'acqua e sul suo ruolo nella società contemporanea. L'iniziativa si inserisce nell'ambito delle Giornate del Made in Italy, promosse dal Ministero delle Imprese e del Made in Italy.

La giuria, composta da rappresentanti di ACEA, curatori e critici d'arte, ha assegnato il primo premio a Rucsanda Cristache dell'Accademia di Belle Arti di Roma con *Flowing*, installazione dedicata alla fragilità dell'acqua come risorsa; il secondo premio a Silvia Spoti, sempre dell'Accademia di Belle Arti di Roma, con *La misura dell'acqua*, progetto sulla trasformazione dei fiumi causata dalla scarsità idrica; il terzo premio ex aequo a Valerio Pacini dell'Accademia di Belle Arti di Roma con *240 Liters (way of finding)*, dedicato all'impronta idrica individuale, e a Giorgia Armario di Accademia Italiana con *Che ne sarà di noi, che ne sarà della neve?*, un progetto fotografico sul cambiamento climatico e la scomparsa delle nevicate.



La giuria ha inoltre attribuito una menzione speciale a Lars Lattacher di Accademia Italiana per *Acea Heritage Box*, progetto educativo che unisce arte e sensibilizzazione ambientale.

Il Premio nasce con l'obiettivo di creare un ponte tra il mondo dell'impresa e la ricerca artistica contemporanea, offrendo spazio e visibilità ai linguaggi delle nuove generazioni. Attraverso le opere selezionate, Acea arricchisce la propria collezione corporate con interpretazioni originali dedicate a uno dei temi più urgenti del nostro tempo: il

valore dell'acqua e la sostenibilità delle risorse. L'iniziativa conferma inoltre il ruolo dell'arte e della cultura come strumenti capaci di stimolare consapevolezza, innovazione e riflessione sui temi ESG. Le opere finaliste, selezionate attraverso bandi interni delle istituzioni coinvolte, entrano a far parte di una mostra collettiva permanente ospitata all'interno di ACEA Heritage, il nuovo spazio espositivo inaugurato nella storica sede di Piazzale Ostiense. Sabato 23 e domenica 24 maggio 2026 il pubblico potrà visitare gratui-

tamente l'esposizione accompagnata da alcuni degli studenti artisti protagonisti del progetto, in un percorso di confronto diretto con le opere e i loro autori. Al centro del concorso, l'acqua come risorsa vitale ma non infinita, reinterpretata dagli studenti attraverso opere che esplorano il rapporto tra uomo, natura e ambiente. I lavori affrontano temi cruciali del nostro tempo come la scarsità idrica, l'inquinamento, il cambiamento climatico, la gestione responsabile e le disuguaglianze nell'accesso alla risorsa.

*"Con il Premio ACEA Contemporanea abbiamo voluto offrire ai giovani artisti uno spazio concreto di espressione e confronto attorno a un tema cruciale per il nostro presente e per il futuro del Pianeta: l'acqua. Le opere selezionate dimostrano come l'arte contemporanea possa contribuire a diffondere consapevolezza e ad aprire nuove prospettive sui temi della sostenibilità"* – ha dichiarato **Fabrizio Palermo**, Amministratore Delegato di Acea – *Questa iniziativa rappresenta una tappa importante del percorso che Acea porta avanti con convinzione: crediamo che il dialogo tra impresa e cultura sia un fattore capace di generare innovazione, responsabilità e valore nel tempo*".

*"Il Premio ACEA Contemporanea dimostra come il dialogo tra impresa, cultura e formazione possa generare opportunità concrete per le nuove generazioni"* – ha dichiarato **Salvatore Amura**, Amministratore Delegato di Valore Italia – *Attraverso questo progetto, i giovani artisti hanno avuto la possibilità di confrontarsi con un tema centrale per il nostro futuro trasformando riflessione e sensibilità in linguaggi artistici contemporanei. Sostenere il talento significa offrire esperienze capaci di connettere ricerca, consapevolezza e mondo produttivo, così che anche l'arte possa diventare uno strumento attivo di innovazione culturale e sociale*".

– foto ufficio stampa Acea –

## Nasce ELV Italia, il nuovo consorzio Cobat per l'EPR nel settore veicoli

Nasce **ELV Italia**, il primo consorzio nazionale dedicato alla gestione dei veicoli fuori uso, progettato per supportare case automobilistiche e importatori nell'adempimento dei futuri obblighi previsti dal nuovo regolamento europeo **ELV (End of Life Vehicles)**. Il nuovo quadro normativo europeo, spiega una nota, sta infatti introducendo un cambio di paradigma nella gestione della filiera, rafforzando gli obiettivi di tracciabilità, recupero delle materie prime, riciclo dei materiali e responsabilità estesa del produttore lungo l'intero ciclo di vita del veicolo.

In questo scenario, le case automobilistiche saranno chiamate ad assumere un ruolo sempre più centrale anche nella fase di fine vita dei veicoli. Una trasformazione che rende necessaria la costruzione di una governance integrata della filiera, capace di coordinare industria, operatori, infrastrutture e compliance normativa. ELV Italia *"intende assumere un ruolo di facilitatore di sistema: creare connessione tra produttori e istituzioni, fa-*



*vorire una gestione più coordinata dei flussi, migliorare la tracciabilità e mettere a disposizione strumenti industriali e digitali capaci di accompagnare il settore nella nuova fase regolatoria europea – si legge -. L'obiettivo è contribuire a rendere la filiera più stabile,*

*trasparente ed efficiente, sostenendo la capacità del sistema italiano di raggiungere gli obiettivi ambientali richiesti dall'Europa in un contesto industriale sempre più complesso. Il consorzio possiede una duplice vocazione: essere un soggetto operativo già attivo e,*

*al tempo stesso, un osservatore privilegiato dell'evoluzione del settore, mettendo a disposizione soluzioni concrete, immediatamente attivabili e supportate da infrastrutture già esistenti*".

ELV Italia nasce all'interno dell'ecosistema dei Consorzi Cobat, realtà che da decenni operano nella gestione delle principali filiere EPR nazionali, in particolare RAEE, pile e accumulatori e pneumatici fuori uso.

ELV Italia si presenta come un sistema già operativo, basato su una piattaforma digitale dedicata alla tracciabilità dei flussi e su una governance consortile progettata per garantire coordinamento ed efficienza lungo tutta la filiera.

A questo si affianca la rete degli autodemolitori Cyclus, già attiva su scala nazionale e destinata a rappresentare l'infrastruttura industriale di riferimento per la gestione dei veicoli fuori uso.

La piattaforma digitale sviluppata dal Consorzio consentirà ai produttori di monitorare i veicoli giunti a fine vita, tracciare le diverse fasi di trattamento e accedere a dati e report ambientali strutturati. L'obiettivo è garantire un sistema trasparente, verificabile e pienamente conforme ai futuri obblighi europei in materia di EPR e gestione dei veicoli fuori uso.

– foto Imagoeconomica –

# Crohn e Colite Ulcerosa, AMICI Italia: “Troppi pazienti restano ancora soli”



Non basta spegnere l'infiammazione. Non basta prescrivere una terapia. Non basta controllare un esame. Per chi convive con la **Malattia di Crohn o con la Colite Ulcerosa**, la cura deve significare anche poter studiare, lavorare, viaggiare, costruire relazioni, progettare il futuro e non sentirsi soli davanti a una malattia cronica, complessa e spesso invisibile.

È questo il messaggio forte emerso dalla Giornata Mondiale delle IBD 2026, promossa da AMICI Italia a Padova con il titolo *“Insieme per le IBD. Scienza, cura e benessere a supporto della vita dei pazienti”*.

Un'intera giornata di confronto tra pazienti, familiari, medici, infermieri, nutrizionisti, psicologi, reumatologi, fisiatri, istituzioni e associazioni, con l'obiettivo di riportare al centro non solo la malattia, ma la persona che la vive ogni giorno. Il programma ha affrontato tutti i passaggi fondamentali del percorso di cura: conoscenza e diagnosi, transizione dall'età pediatrica all'adulto, comunicazione medico-paziente, sintomi extraintestinali, alimentazione, innovazione terapeutica, chirurgia, differenze di genere, tutele sociali e benessere psicofisico. Le Malattie Infiammatorie Croniche Intestinali, che comprendono Malattia di Crohn e Colite Ulcerosa, sono patologie croniche che possono avere un impatto profondo sulla qualità della vita. Colpiscono l'intestino, ma non si fermano all'intestino: possono condizionare l'energia,

l'alimentazione, la vita scolastica e lavorativa, la salute mentale, le relazioni affettive, la progettualità familiare e la partecipazione sociale. Proprio per questo, da Padova è arrivato un appello chiaro: la presa in carico delle IBD deve essere multidisciplinare, continuativa, personalizzata e realmente accessibile.

*“Troppi pazienti si sentono ancora soli davanti a una malattia che cambia la vita”,* dichiara **Mara Pellizzari**, Presidente di AMICI Italia. *“La Giornata Mondiale delle IBD ci ricorda che dietro ogni diagnosi ci sono persone, famiglie, paure, speranze e percorsi quotidiani spesso molto faticosi. Come associazione chiediamo che il paziente non sia lasciato a orientarsi da solo tra visite, esami, terapie, burocrazia, scuola, lavoro e bisogni psicologici. La cura deve essere costruita attorno alla persona, non soltanto attorno alla malattia. Per questo servono team multidisciplinari, informazioni corrette, continuità assistenziale e un dialogo vero tra pazienti, clinici e istituzioni”*.

Uno dei temi centrali della giornata è stato il passaggio da una medicina concentrata esclusivamente sul controllo clinico della patologia a una visione più ampia, capace di considerare la vita reale delle persone. Le sessioni dedicate alla diagnosi e alle nuove tecnologie hanno mostrato quanto la ricerca stia cambiando la capacità di riconoscere e monitorare le IBD. Allo stesso tempo, il confronto con i pazienti ha evidenziato che l'innovazione ha valore solo se arriva davvero nei percorsi assistenziali, riduce le

disuguaglianze e migliora concretamente la qualità della vita. Particolare attenzione è stata dedicata ai bambini e agli adolescenti con IBD. La transizione dal pediatra al gastroenterologo dell'adulto è stata indicata come uno dei momenti più delicati del percorso di cura. Non può essere un passaggio amministrativo né un cambio improvviso di referente, ma deve diventare un processo strutturato, accompagnato, preparato nel tempo e condiviso con il giovane paziente e la sua famiglia. Una transizione non governata rischia infatti di generare discontinuità, perdita di fiducia, minore aderenza alle terapie e maggiore fragilità.

Ampio spazio è stato riservato anche agli aspetti più concreti della vita quotidiana: il movimento fisico, la respirazione consapevole, il rapporto tra medico e paziente, il lavoro di squadra tra professionisti, i dolori articolari, la riabilitazione personalizzata e l'alimentazione. In particolare, la sessione sulla nutrizione ha richiamato l'importanza di distinguere le evidenze scientifiche dai falsi miti, evitando restrizioni inutili e messaggi colpevolizzanti. Per molti pazienti, infatti, il rapporto con il cibo diventa una delle aree più difficili da gestire e richiede indicazioni personalizzate, comprensibili e sostenibili.

*“Le IBD sono malattie complesse e richiedono risposte complesse, ma coordinate”,* afferma il Prof. **Edoardo Savarino**, Segretario Generale di IG-IBD e Responsabile Scientifico dell'evento.

*“Oggi abbiamo strumenti diagnostici e terapeutici sempre più avanzati, ma la vera sfida è trasformare la conoscenza scientifica in percorsi di cura concreti, accessibili e vicini ai bisogni dei pazienti. La collaborazione con AMICI Italia è fondamentale perché ci permette di confrontare la prospettiva clinica con l'esperienza reale di chi vive la malattia ogni giorno. Solo così possiamo costruire una medicina più efficace, più personalizzata e più umana”*.

La giornata di Padova ha messo in evidenza anche il ruolo decisivo della comunicazione. Un paziente informato, ascoltato e coinvolto è un paziente che può partecipare in modo più consapevole alle decisioni terapeutiche, riconoscere prima i segnali di allarme, aderire meglio ai percorsi di cura e affrontare con maggiore fiducia la cronicità. Al contrario, una comunicazione frammentata o insufficiente può aumentare ansia, solitudine, ricorso a informazioni non validate e difficoltà nel rapporto con il sistema sanitario.

Non meno importante è stato il richiamo al contrasto dello stigma. Crohn e Colite Ulcerosa sono ancora malattie difficili da raccontare, spesso associate a sintomi intimi, imbarazzo e incomprensione. Molti pazienti scelgono di non parlarne a scuola, al lavoro o nelle relazioni sociali per paura di essere giudicati o non compresi. Per questo, secondo AMICI Italia, sensibilizzare l'opinione pubblica significa anche contribuire a costruire ambienti più inclusivi, informati

e rispettosi.

L'evento ha confermato il valore della collaborazione tra comunità scientifica, associazioni dei pazienti e istituzioni. La presa in carico globale non può dipendere dalla buona volontà del singolo centro o del singolo professionista, ma deve diventare un modello organizzativo riconosciuto, sostenuto e misurabile. Servono reti territoriali, percorsi diagnostico-terapeutici aggiornati, accesso equo alle terapie innovative, integrazione tra ospedale e territorio, supporto psicologico, educazione nutrizionale e attenzione alle tutele sociali.

*“La parola “insieme” non è uno slogan”,* conclude Mara Pellizzari. *“È il modo in cui immaginiamo il futuro della cura. Insieme ai medici, agli infermieri, ai ricercatori, alle istituzioni e ai caregiver, ma soprattutto insieme ai pazienti. Nessuna persona con IBD dovrebbe sentirsi sola nel proprio percorso. La nostra responsabilità è fare in modo che l'innovazione scientifica diventi qualità della vita, diritti, ascolto e possibilità concrete per tutti”*.

La Giornata Mondiale delle IBD 2026 lascia quindi un messaggio netto: curare Crohn e Colite Ulcerosa significa curare l'intera esperienza di vita della persona. Significa garantire diagnosi tempestive, terapie appropriate, percorsi multidisciplinari, sostegno psicologico, informazioni affidabili e tutele adeguate. Significa riconoscere che la qualità della cura non si misura solo negli indicatori clinici, ma anche nella capacità di restituire ai pazienti autonomia, fiducia e futuro.

Possono arrivare anche da fonti inattese le parole giuste per parlare di ipertensione. Che è necessario trovare perché del tema si parla tanto, fino a diventare quasi un rumore di fondo, al quale nessuno presta più davvero attenzione. Ma quando a rilanciare il tema *'ipertensione'* sono due big del calibro di **Carlo Verdone** e **Giovanni Veronesi**, ecco che l'attenzione torna a essere magicamente catalizzata.

*"L'invito per tutti – afferma Verdone – è quello di misurare regolarmente la pressione, a maggior ragione se a casa c'è un'ereditarietà, se ci sono familiari con ipertensione"*. L'incontro con Carlo Verdone e Giovanni Veronesi è andato in scena al **Policlinico Gemelli**, nell'ambito dell'evento *"Gestiamo insieme l'ipertensione"*, in occasione delle celebrazioni per la giornata internazionale dell'ipertensione che si è celebrata lo scorso 17 maggio (che proseguiranno per tutta la giornata con le postazioni allestite per il counseling sullo stile di vita e la misurazione della pressione).

Ed è stato un bagno di folla e di risate. Il veicolo migliore forse per far passare e penetrare a fondo alcuni messaggi di salute *'doc'*, proposti dagli esperti del Gemelli. Dalle ore 9.30, la Hall del Policlinico è diventato un insolito palcoscenico dove la salute incontra la cultura. Ospiti d'onore sono stati il noto attore nonché regista Carlo Verdone e il regista Giovanni Veronesi, che hanno dialogato nel panel *"Quando la salute va in scena: emozioni, storie e consapevolezza"*. Moderati dal giornalista **Andrea Ruggieri**, i due testimonial di eccezione hanno sottolineato il valore della comunicazione nella promozione di corretti stili di vita. L'incontro, è stato introdotto dal Direttore Generale della Fondazione Policlinico Universitario A.

## “Le prescrizioni” di Carlo Verdone e del regista Giovanni Veronesi al Gemelli per la Giornata Mondiale dell’Ipertensione Arteriosa



Gemelli IRCCS, **Daniele Piacentini**, dal Direttore Scientifico **Antonio Gasbarrini** e dal professore **Francesco Franceschi**, Direttore della UOC Medicina d'Urgenza e Pronto Soccorso Policlinico Universitario A. Gemelli IRCCS, Ordinario di Medicina Interna alla Facoltà di Medicina e chirurgia, Università Cattolica del Sacro Cuore. Organizzatore dell'evento **Andrea Flex**, professore associato di Medicina interna, Direttore UOC Medicina interna cardiovascolare e Responsabile del Centro Ipertensione del Policlinico Gemelli, afferente al Dipartimento

di Scienze Cardiovascolari diretto dal professor Massimo Massetti. *"L'evento è un'importante occasione di confronto tra medici, – ha dichiarato Andrea Flex – esponenti della cultura e cittadini per promuovere una maggiore consapevolezza"*. Nella sessione scientifica *"Uniti contro l'ipertensione"*, specialisti di diverse discipline – dalla cardiologia alla neurologia, dalla nefrologia alla scienza dell'alimentazione – hanno offerto una visione a 360 gradi sull'ipertensione, una delle principali cause di malattie cerebrovascolari a livello mondiale.

*"Nel mondo dello spettacolo tutti hanno la pressione alta"*, esordisce Verdone che, rivolto a Giovanni Veronesi, aggiunge, tra le risate del pubblico: *"Tu lo sai bene no? Ti ho dato un sartanico, perché ti veniva la tosse con gli ACE-inibitori e ci ho aggiunto anche un pezzetto di metoprololo per tenere a bada il cuore"*.

Verdone, due lauree honoris causa in medicina e in farmacologia, viene spesso tacciato di essere un ipocondriaco. *"No, deriva tutto dal film 'Maledetto il giorno che t'ho incontrato' dove interpretavo la parte di un ipocondriaco. Io non sono un*

*medico ma sono diventato bravino nell'intuire alcune cose; poi ti appassiono; la sera studio per conto mio gli atti dei congressi, la cosa migliore. Qui ho scoperto tante cose. Perché sì, è vero, c'è Google, ma se vuoi vedere la medicina che avanza, le cose serie, devi leggerti gli atti dei congressi"*.

Sembra però smentirlo in parte l'amico e collega Giovanni Veronesi. *"Quando siamo andati in Russia a girare il film 'Italians', in Russia, tu ti eri portato una valigetta di medicine, perché lì i nomi delle medicine sono diversi!"*.

E, tornando al tema della Giornata Mondiale dell'Ipertensione, ecco pronto un altro aneddoto *'educativo'* di Verdone. *"Vado in farmacia tre volte a settimana a controllarmi la pressione – rivela il grande attore e regista –. Un giorno però mi sono spaventato perché il farmacista mi ha trovato 185/110. Poi, dopo un quarto d'ora ha cominciato ad abbassarsi, anche perché me l'hanno misurata con quello manuale. Io sono più sicuro quando c'è la pompetta... Fondamentale però il mio amico farmacista che, anche quando trova la pressione alta, mi fa sempre il pollice in su. E fa bene, perché la prima misurazione risente del 'camice bianco'. Ma lui mi rassicura, fa il pollice in alto, me la rimisura e quella scende a 135"*.

E, tra gli altri consigli dell'attore romano, c'è quello di non sottovalutare mai il mal di testa. *"I mal di testa molti li sottovalutano – afferma Verdone – e si prendono tutte le pasticche per togliere il dolore. Ma invece, se questi mal di testa sono profondi e un po' strani, necessitano assolutamente di un controllo di pressione, che molti però non fanno"*. *"Se decidesse di cambiare lavoro – chiosa scherzando Daniele Piacentini – qui un posto lei ce l'ha sempre, anche se volesse venire a girare un film"*.

– foto ufficio stampa Policlinico Gemelli –

## A Palermo il 44° Congresso Nazionale ACOI

Si apre oggi, con la cerimonia inaugurale al Politeama Garibaldi di Palermo, il **44° Congresso Nazionale dell'Associazione Chirurghi Ospedalieri Italiani**, il principale appuntamento annuale della chirurgia ospedaliera italiana. I lavori congressuali si svolgeranno dal 25 al 27 maggio presso il Saracen Sands Hotel & Congress Centre di Isola delle Femmine.

Il titolo scelto per l'edizione 2026, *"La chirurgia tra arte e tecnologia. Perché crederci ancora"*, indica il cuore del confronto: il rapporto tra gesto chirurgico, giudizio clinico, innovazione tecnologica, formazione, responsabilità professionale e qualità delle cure.

Per quattro giorni chirurghi ospedalieri, specializzandi, relatori, società scientifiche, istituzioni e rappresentanti del mondo sanitario si confronteranno sui principali temi che attraversano oggi la professione: chirurgia robotica, intelligenza artificiale, realtà aumentata, simulazione, sale operatorie digitali, reti

chirurgiche, volumi, esiti, responsabilità professionale, urgenza, oncologia, formazione e sicurezza dei percorsi di cura.

La cerimonia inaugurale prevede gli interventi dei presidenti del Congresso **Antonello Mirabella** e **Pierenrico Marchesa**, dal presidente onorario **Vincenzo Mandalà** e l'apertura ufficiale del presidente nazionale ACOI **Vincenzo Bottino**.

L'appuntamento di Palermo rappresenta un passaggio significativo per la comunità chirurgica italiana, chiamata a discutere il proprio futuro in una fase di forte trasformazione dei sistemi sanitari, segnata da nuove tecnologie, crescente complessità dei pazienti, carenza di professionisti e necessità di rendere più omogenei e misurabili i percorsi assistenziali. Ampio spazio sarà dedicato all'innovazione tecnologica, alla formazione dei giovani chirurghi, alla chirurgia d'urgenza, alle reti chirurgiche e al rapporto tra Hub e Spoke, volumi, esiti e competenze. La scelta di Palermo e della Sicilia come sede con-

gressuale richiama anche il tema della sanità nei territori complessi: prossimità delle cure, continuità dei percorsi e capacità delle reti di accompagnare il paziente verso il centro più adeguato.

Il Congresso gode del patrocinio di Regione Siciliana, Città di Palermo, Comune di Isola delle Femmine e Confcommercio Palermo.

Il 44° Congresso Nazionale ACOI si propone come uno dei momenti più rilevanti dell'anno per la chirurgia italiana. Il messaggio è chiaro: credere ancora nella chirurgia significa investire sui professionisti, sui giovani, sulle reti, sulla tecnologia utile, sulla formazione vera e sulla qualità dei percorsi di cura.

La chirurgia tra arte e tecnologia, oggi, è chiamata a una sfida decisiva: innovare mantenendo vivo il rapporto umano con il paziente, misurare gli esiti, formare nuove generazioni di chirurghi capaci di affrontare complessità clinica, responsabilità e cambiamento.

– foto ufficio stampa ACOI –

LA CHIRURGIA  
TRA ARTE E  
TECNOLOGIA.

Perché crederci ancora

PALERMO 2026

44° CONGRESSO NAZIONALE ACOI  
24 - 27 MAGGIO, ISOLA DELLE FEMMINE

Presidenti:  
Pierenrico Marchesa  
Antonello Mirabella

Presidente onorario:  
Vincenzo Mandalà

acoï

www.acoi.it



## Progetto “Endometriosi Sicilia”, a Catania la nuova Sala Operatoria integrata “Teleion”

Si è svolta, presso il **Presidio Ospedaliero Garibaldi-Nesima di Catania**, la cerimonia di inaugurazione della nuova **Sala Operatoria Integrata “Teleion”**, infrastruttura tecnologicamente avanzata dedicata all'Unità Operativa di Ginecologia e realizzata nell'ambito del progetto **“Endometriosi Sicilia”**, che vede l'ARNAS Garibaldi quale Centro di Riferimento Regionale insieme all'ARNAS Civico di Palermo. All'inaugurazione, ospitata presso l'Aula di Endocrinologia del Garibaldi-Nesima, hanno preso parte l'Assessore regionale alla Salute **Marcello Caruso**, il Direttore Generale dell'ARNAS Garibaldi **Giuseppe Giammanco**, il Direttore Amministrativo **Carmelo Ferrara**, il Direttore dell'Unità di Ginecologia **Giuseppe Ettore**, oltre a numerose autorità civili e militari del territorio. Presenti inoltre il rettore dell'Università di Catania **Enrico Foti**, che ha portato i saluti istituzionali dell'Ateneo catanese, **Gaetano Galvagno**, che ha rivolto i saluti istituzionali dell'Assemblea Regionale Siciliana, e **Nicola D'Agostino**, promotore della legge regionale sull'endometriosi. Quest'ultimo ha ricordato come la Regione Siciliana, pur parten-

do da una situazione inizialmente caratterizzata da forti criticità e carenze assistenziali, sia riuscita oggi a diventare una delle realtà più avanzate in Italia nella presa in carico dell'endometriosi, grazie all'approvazione di una legge regionale dedicata, alla costruzione di una rete specialistica strutturata e ai significativi investimenti in tecnologie, formazione e percorsi assistenziali. Nel suo intervento ha inoltre sottolineato l'importanza dell'introduzione del PDTA regionale, che ha consentito di uniformare i percorsi diagnostico-terapeutici e assistenziali su tutto il territorio siciliano, garantendo alle pazienti maggiore continuità di cura, accesso tempestivo ai trattamenti specialistici e una gestione multidisciplinare della patologia. *“Oggi la Sicilia – ha affermato – non rappresenta più una realtà in ritardo, ma un modello di riferimento nazionale su un tema di grande impatto sanitario e sociale, grazie a un lavoro condiviso tra istituzioni, operatori sanitari e centri di eccellenza come l'ARNAS Garibaldi”*. Erano presenti inoltre i Direttori Generali delle tre aziende sanitarie e ospedaliere della provincia di Catania. La nuova sala rappresenta un importante

passo avanti nel percorso di innovazione tecnologica e modernizzazione sanitaria dell'Azienda ospedaliera, con l'obiettivo di migliorare la qualità dell'assistenza, la sicurezza dei pazienti e l'efficienza delle procedure chirurgiche, anche nelle altre branche specialistiche. La tecnologia Teleion consente infatti l'integrazione digitale di tutte le apparecchiature di sala operatoria, permettendo una gestione centralizzata dei sistemi video, di imaging, della documentazione clinica e del supporto chirurgico avanzato, ottimizzando così gli interventi e favorendo una maggiore precisione operatoria, una riduzione dei tempi chirurgici e una più efficace collaborazione multidisciplinare tra gli specialisti. La realizzazione del progetto presso l'ARNAS Garibaldi è stata resa possibile grazie al lavoro del Settore Provveditorato, diretto dalla **Valentina Russo**, con il supporto tecnico di **Alfredo Amico** e di **Pasquale Casillo**, che hanno seguito le attività di sviluppo e implementazione dell'infrastruttura tecnologica. *“L'innovazione tecnologica rappresenta oggi una leva fondamentale per garantire ai cittadini siciliani una sanità sempre più efficiente, moderna e vicina ai bisogni delle*

*persone. Questo progetto costituisce un esempio concreto di investimento sulla qualità delle cure, sulla sicurezza dei pazienti e sul potenziamento della rete regionale dedicata all'endometriosi”*, ha dichiarato l'Assessore regionale alla Salute **Marcello Caruso**. L'inaugurazione della nuova infrastruttura tecnologica si inserisce nel più ampio percorso di crescita e modernizzazione sanitaria intrapreso dall'ARNAS Garibaldi, orientato al rafforzamento dell'alta specializzazione, all'innovazione dei percorsi chirurgici e alla valorizzazione della formazione professionale in ambito ginecologico e multidisciplinare. *“Questa nuova infrastruttura rappresenta un ulteriore tassello del percorso di crescita e modernizzazione intrapreso dalla nostra Azienda. Continuiamo a investire in tecnologie avanzate, competenze professionali e innovazione organizzativa per offrire ai cittadini standard assistenziali sempre più elevati e consolidare il ruolo dell'ARNAS Garibaldi quale punto di riferimento sanitario di alta specializzazione per l'intero territorio regionale”*, ha affermato il Direttore Generale dell'ARNAS Garibaldi **Giuseppe Giammanco**. Il progetto assume un valore

strategico nell'ambito della ginecologia chirurgica e del trattamento dell'endometriosi, settore nel quale l'ARNAS Garibaldi rappresenta una delle principali realtà di riferimento regionali. *“Questa innovazione ci consentirà di migliorare ulteriormente l'approccio chirurgico mini-invasivo, incrementando precisione, sicurezza e qualità delle cure per le pazienti. È anche uno strumento fondamentale per la formazione dei giovani chirurghi e per lo sviluppo della rete multidisciplinare dedicata all'endometriosi in Sicilia”*, ha dichiarato **Giuseppe Ettore**. La nuova Sala Operatoria Integrata Teleion si inserisce inoltre nel più ampio progetto di sviluppo della Rete Endometriosi Sicilia, finalizzato non solo all'implementazione delle cure e dell'assistenza specialistica, ma anche alla formazione delle nuove generazioni di chirurghi e operatori sanitari. L'inaugurazione odierna, è stato sottolineato, conferma ancora una volta il ruolo dell'ARNAS Garibaldi quale punto di riferimento sanitario di alta specializzazione per l'intero territorio regionale, capace di coniugare innovazione, ricerca, assistenza e formazione.

– foto ufficio stampa  
ARNAS Garibaldi –

# Rinascono i due marchi storici Itala e OSCA



Due marchi storici dell'automobilismo italiano rinascono con un forte radicamento nel passato glorioso, ma con uno sguardo proiettato al futuro e alle nuove tecnologie. Si tratta di **Itala** e **OSCA**, due brand che riprendono vita grazie al progetto **"Historic Italian Brands"** voluto da **Massimo Di Risio**, già presidente e fondatore di **DR Automobiles Group**. Il primo modello di Fabbrica Italia a essere lanciato oggi, nella sede del Mauto di Torino, è Itala 35: a seguire ci saranno altri cinque modelli che verranno lanciati progressivamente, con le prime consegne a partire da settembre. *"Oggi è il primo passo di questo progetto che prevede il rilancio di due gloriosi marchi non più in attività da diversi anni, adesso è il momento di Itala attraverso il lancio di Itala 35, modello che vinse il raid Pechino-Parigi nel 1907 – spiega Massimo Di Tore, direttore comunicazione e marketing di Historic Italian Brands – il progetto prevede il rilancio di questi due marchi attraverso una produzione che avverrà in due nuovi impianti nel nostro quartiere generale a Macchia d'Isernia in Molise, ma con gran parte del valore generato sul territorio italiano con il coinvolgimento di alcune delle eccellenze automobilistiche italiane"*. Fabbrica Italia è appunto il cuore del nuovo progetto industriale: il primo dei due nuovi impianti, dedicati esclusivamente a Itala e OSCA, è in fase di completamento e verrà inaugurato a settembre. *"Il progetto prevede il coinvolgimento di*

*alcune eccellenze per componenti importanti dei nostri modelli come cerchi, pneumatici, interni, parti in carbonio e parti della carrozzeria – ha aggiunto Di Tore – Gran parte del valore sarà generato sul territorio italiano, pur partendo dalla condivisione di piattaforme asiatiche, nello specifico per Itala i partner di riferimento è uno dei più grossi costruttori al mondo che è Gac"*.

Il posizionamento di entrambi i brand è Premium Luxury, in linea con il loro heritage. Per Itala al momento si parte con alimentazioni a benzina, ma dei sei modelli che comporranno l'intera gamma ci saranno modelli full hybrid, hybrid plug-in, range extender e full electric. Come prezzi si parte dai 35 mila euro dell'Itala 35, fino ad arrivare ai 69 mila euro degli altri modelli e su di dimensioni più grandi. Per i modelli a benzina le consegne inizieranno già a settembre, seguiranno i modelli con diversi tipi di elettrificazione, a cavallo fra fine 2026 e inizio 2027. Saranno tutti suv, tranne una city car full electric. Itala 35 è un cross-styler compatto, nel cui design spicca la calandra con inserti cromati. La livrea bicolore si caratterizza per i montanti del tetto e lo spoiler posteriore in elegante nero lucido a incorniciare il tetto panoramico apribile. A impreziosire ulteriormente e rendere ancora più dinamico il design, i fari anteriori e posteriori con tecnologia full-led che sottolineano la linea di cintura e danno forza alle linee del frontale e della

codice. All'interno l'eleganza che contraddistingue il marchio Itala è sottolineata dai rivestimenti in pelle e alcantara sui sedili e sui pannelli porta, e l'inserto in alcantara sulla fascia plancia. L'ambiente di guida di Itala 35 è caratterizzato da due schermi digitali, da 7" per la strumentazione e 10,25" per l'infotematica, e da luci d'ambiente soffuse in diversi colori e tonalità.

La dotazione di serie full optional include il tetto panoramico apribile in cristallo e i sistemi di assistenza alla guida di secondo livello. Tra questi spicca la funzionalità di parcheggio completamente automatica, che si adatta a qualsiasi tipologia di situazione (parallelo, a spina, trasversale) senza interventi sullo sterzo una volta individuato uno spazio disponibile per effettuare la manovra. Il motore 1.5 TGDI è in grado di far raggiungere a Itala 35 una velocità massima superiore ai 190km/h con un tempo di accelerazione da 0 a 100 km/h pari a 7,5 secondi e un consumo medio di 6,8l/100km. Il prezzo al pubblico sarà pari a 35 mila euro. *"Oggi è anche la giornata di inaugurazione del primo concessionario Itala a Torino che è la città natale del marchio, con il gruppo Biauto – conclude Di Tore – il piano commerciale prevede l'apertura di almeno cinquanta dealer entro il 2027, per poi passare ai mercati internazionali. A breve ci sarà anche il primo passo di Osca, di cui presenteremo il primo modello della nuova gamma"*.

– foto ufficio stampa  
Dr Automobiles –

## Mercedes-Benz. Arriva la Classe C elettrica, autonomia fino a 762 km

**Mercedes-Benz** evolve uno dei suoi modelli più iconici e introduce la nuova versione completamente elettrica della **Mercedes-Benz Classe C**, ora ordinabile anche in Italia a partire da 70.269 euro. Un passaggio che segna la trasformazione di una delle berline più apprezzate del marchio, mantenendone i valori storici di eleganza, comfort e sportività, ma proiettandoli verso una nuova dimensione tecnologica. La gamma si articola in quattro allestimenti – Advanced, Advanced Plus, Premium e Premium Plus – pensati per offrire un'esperienza sempre più personalizzata. Tra le caratteristiche principali spiccano fino a 762 chilometri di autonomia secondo ciclo WLTP e la possibilità di recuperare fino a 325



chilometri di energia in circa 10 minuti di ricarica, elementi che rafforzano la vocazione della vettura per la mobilità a lungo raggio. La nuova Classe C elettrica punta a coniugare continuità e innovazione, mantenendo la sensazione di accoglienza e comfort che da sempre contraddistingue il modello, ora arricchita da soluzioni tecnologiche avanzate e da una visione sempre più orientata alla mobilità sostenibile.

– foto ufficio stampa  
Mercedes-Benz Italia –

## Renault Clio, arriva il nuovo Eco-G 120 CV, più potenza e autonomia Gpl

**Renault** aggiorna la gamma del suo modello più venduto, la **Clio**, con l'aggiunta del nuovo motore **Eco-G da 120 CV**, motorizzazione a Gpl che offre un'alternativa alle unità benzina e ibride già disponibili. Grazie all'alimentazione bifuel benzina-Gpl e alla presenza di due serbatoi separati, offre una grande versatilità nella guida quotidiana e un'autonomia totale fino a 1.450 chilometri. Derivata dal motore turbo benzina a iniezione diretta, la nuova motorizzazione Eco-G 120 fonde prestazioni equilibrate, piacere di guida invariato e una soluzione semplice ed accessibile per ridurre le emissioni di CO2. Con oltre 15 anni di esperienza in Renault Group e Dacia, da un punto di vista tecnico la tecnologia bifuel benzina-Gpl è presente come primo equipaggiamento, assicurando un livello di robustezza ed affidabilità equivalente a quello dei motori benzina. Fin dalla fase di progettazione, infatti, il motore è appositamente concepito per andare a GPL, con un intervento di integrazione effettuato direttamente in fabbrica. Il serbatoio GPL è installato al posto della ruota di scorta, per cui non incide né sul serbatoio della benzina né sul volume del bagagliaio. Rispetto al motore Gpl Eco-G



100, la nuova unità può contare su sviluppi tecnici che consentono di raggiungere una potenza di 120 cavalli, venti in più rispetto alla motorizzazione da un litro. E sul fronte dei consumi, in modalità Gpl, la Clio vanta in media il 10% in meno di emissioni di CO2 rispetto alle motorizzazioni benzina equivalenti e guadagna in versatilità, grazie alla maggiore capienza del serbatoio GPL (+25%) che passa da 40 a 50 litri. La nuova Clio Eco-G 120 è disponibile inoltre con il cambio automatico a doppia frizione EDC, una soluzione che consente di effettuare cambiate rapide senza interruzione di coppia. Questa tecnologia garantisce grande fluidità a livello di funzionamento ed un elevato livello di comfort, indipendentemente dalle condizioni di guida. Le leve al volante offrono, inoltre, un controllo manuale diretto, in base alle esigenze del conducente.

– foto ufficio stampa  
Renault Group Italia –

# Stellantis presenta FaSTLANe 2030, piano strategico da 60 miliardi di euro

## FASTLANE 2030

Stellantis presenta **FaSTLANe 2030**, il suo piano strategico quinquennale da 60 miliardi di euro per accelerare la crescita e i profitti.

Durante la sessione mattutina del suo Investor Day, presso la sede di Auburn Hills, Michigan, in Nord America la Leadership Stellantis ha definito i sei pilastri fondamentali della sua strategia per il futuro: "1. Gestione più efficace di un portafoglio di marchi senza pari; 2. Investimenti in piattaforme, powertrain e tecnologie globali; 3. Partnership che completano i punti di forza di Stellantis; 4. Ottimizzazione dell'impronta industriale; 5. Eccellenza nell'esecuzione; 6. Valorizzazione delle regioni e dei team locali".

"FaSTLANe 2030 è il risultato di mesi di lavoro disciplinato in tutta l'Azienda ed è progettato per guidare una crescita redditizia a lungo termine - ha dichiarato il CEO **Antonio Filosa** -. Con il cliente al centro di tutto ciò che facciamo, il piano raggiungerà il nostro scopo, quello di "consentire alle persone di muoversi con i brand e i prodotti che amano e di cui si fidano", alimentato dalla nostra combinazione unica di punti di forza".

"Abbiamo persone fantastiche, la forza della scala globale, marchi ineguagliabili che sanno connettere e ispirare, solide radici locali delle nostre regioni e dei nostri concessionari partner per soddisfare le esigenze distintive dei nostri clienti e un'attenzione costante all'innovazione e all'eccellenza nell'esecuzione - ha aggiunto -. Con questi punti di forza, siamo in una posizione privilegiata per offrire valore, funzionalità e accessibilità. A questi vantaggi si aggiungono i benefici

di accelerazione e amplificazione delle nostre partnership "win-win": abbiamo tutto ciò di cui abbiamo bisogno per realizzare le nostre ambizioni FaSTLANe 2030".

Filosa, insieme ai membri della Leadership Stellantis, ha trascorso la giornata presentando in dettaglio i pilastri di FaSTLANe 2030.

L'approccio dell'Azienda alla gestione del proprio portafoglio di marchi e del piano di prodotto è stato rivisto per massimizzare l'efficienza del capitale, evitare duplicazioni di spesa e sostenere la redditività.

"Ciò si tradurrà, da qui al 2030, in oltre 60 lanci di nuovi veicoli e 50 aggiornamenti significativi, per tutti i marchi e le diverse alimentazioni, tra cui 29 veicoli elettrici a batteria, 15 veicoli elettrici ibridi plug-in o con autonomia estesa, 24 veicoli elettrici ibridi e 39 veicoli con motorizzazioni termiche o mild hybrid - spiega il gruppo -. Con questo approccio rifocalizzato, Stellantis dispone ora di quattro marchi globali caratterizzati da una maggiore scala e dal più alto potenziale di redditività: Jeep, Ram, Peugeot e FIAT. Grazie alla loro presenza multiregionale, questi marchi sono i candidati ideali per guidare il lancio dei nuovi asset globali. Il 70% degli investimenti del piano per marchi e prodotti sarà destinato a questi brand, nonché a Pro One, la business unit dei veicoli commerciali di Stellantis".

I cinque marchi regionali dell'Azienda, Chrysler, Dodge, Citroen, Opel e Alfa Romeo, ognuno molto forte nei rispettivi mercati, beneficeranno degli stessi asset globali, "accrescendo la distintività dei marchi per soddisfare al meglio

i clienti".

Gli storici marchi DS e Lancia, importanti in Francia e in Italia, saranno gestiti rispettivamente da Citroen e FIAT sviluppati come marchi specializzati.

L'azienda prevede di rafforzare il futuro di Maserati, "un marchio di puro lusso, forte di una relazione unica con i clienti e di una gamma prodotto altamente competitiva e di grande rilievo, che si amplierà con due nuovi modelli del segmento E. Una roadmap dettagliata sarà condivisa a Modena nel dicembre 2026".

"Ogni marchio di Stellantis svolgerà un ruolo chiaro nel rispetto dei nostri impegni FaSTLANe 2030", ha dichiarato Filosa.

La scala globale dell'azienda è uno dei suoi principali punti di forza. Nei prossimi cinque anni, Stellantis "investirà oltre 24 miliardi di euro (il 40% degli investimenti totali) in piattaforme globali, propulsori e nuove tecnologie - prosegue il gruppo -. Le piattaforme sono progettate con un approccio modulare e per migliorare l'efficienza e la competitività. Entro il 2030, il 50% dei volumi annuali globali sarà prodotto su tre piattaforme globali, tra cui la nuovissima STLA One. Esempio concreto di modularità by design, STLA One è una nuova architettura progettata per massimizzare sinergie e competitività. I powertrain ampliano la libertà di scelta. Stellantis estenderà la sua offerta multi-energia con nuovi ibridi, nuovi veicoli elettrici a batteria e motorizzazioni termiche ad alta efficienza. Entro il 2030, quasi il 50% dei volumi annuali globali sarà dotato di soluzioni di propulsione multiregionali, con flessibilità energetica integrata nel portafoglio

prodotti. La tecnologia "made for humans" è al centro di FaSTLANe 2030. La strategia tecnologica di Stellantis parte da un semplice principio: la tecnologia conta solo se migliora la vita quotidiana dei clienti. Nessuna tecnologia fine a se stessa". Apprendo un nuovo capitolo con l'intelligenza artificiale (IA) integrata in tutta la catena del valore, il piano prevede lo sviluppo di tecnologie globali in collaborazione con partner di primo livello, da implementare poi localmente nei marchi e nei prodotti in ciascuna regione: STLA Brain, l'architettura software e di calcolo centrale scalabile di Stellantis; STLA SmartCockpit, definirà un nuovo modo per i clienti di interagire con i propri veicoli; STLA AutoDrive, il sistema scalabile di guida autonoma dell'azienda.

Tutte queste tecnologie saranno lanciate nel 2027. Entro il 2030, il 35% dei volumi annuali globali sarà dotato di almeno una di queste tecnologie ed entro il 2035, tale cifra aumenterà a oltre il 70%.

"Con la sua combinazione unica di punti di forza: marchi iconici, scala globale e radici locali, Stellantis è in una posizione privilegiata per attrarre i migliori attori nei rispettivi campi, accelerando la creazione di valore attraverso partnership reciprocamente vantaggiose - si legge ancora nel piano -. L'azienda sta stipulando nuove partnership o espandendo quelle esistenti, co-sviluppando e co-finanziando prodotti per accedere a nuovi mercati, ampliando le soluzioni tecnologiche, aumentando l'utilizzo della capacità produttiva e migliorando la competitività di approvvigiona-

mento. Esempi di questi includono: Attraverso Leapmotor International, di proprietà al 51% di Stellantis, l'Azienda ha costruito insieme a Leapmotor una collaborazione commerciale rivoluzionaria con una portata globale in crescita. Guardando al futuro, Stellantis e Leapmotor intendono unire le forze anche negli acquisti, facendo leva sui loro fornitori e migliorando la competitività dei costi. Hanno anche in programma di cooperare a livello industriale, a partire dai piani per condividere la capacità produttiva negli impianti di Madrid e Saragozza (Spagna), in linea con i futuri requisiti del "Made in Europe". Con il partner storico Dongfeng, Stellantis sta lanciando una nuova era di cooperazione nell'ambito della joint venture DPCA con sede in Cina, per produrre due Peugeot e due Jeep in vendita in Cina e in altre regioni. Inoltre, l'Azienda intende creare una Joint Venture europea con Dongfeng, di proprietà al 51% di Stellantis, per collaborare alla distribuzione, all'ingegneria, all'approvvigionamento e alla condivisione della capacità, iniziando con un progetto nello stabilimento di Rennes (Francia) in linea con i futuri requisiti del "Made in Europe". Con Tata, l'Azienda sta migliorando la sua competitività delle regioni Asia Pacifico, Medio Oriente e Africa, e Sud America, attraverso sinergie su produzione, fornitori, prodotti e tecnologie. Con Jaguar Land Rover (JLR), l'Azienda prevede di esplorare sinergie di collaborazione attraverso lo sviluppo di prodotti e tecnologie negli Stati Uniti. Attraverso la sua architettura informatica, software, ADAS, intelligenza artificiale e tecnologia delle batterie, Stellantis sta avan-

zando con partnership strategiche che hanno l'obiettivo di integrare le capacità interne e accelerare il time to market, tra cui Applied Intuition, Qualcomm, Wayve, NVIDIA, Uber, Mistral AI e CATL, tra gli altri".

Con il piano FaSTLANe 2030, l'utilizzo della capacità produttiva dell'azienda "aumenterà significativamente in tutte le regioni. Ciò sarà possibile attraverso l'aumento dei volumi trainato dal lancio di nuovi prodotti, nonché attraverso azioni locali mirate".

In Europa, la capacità dovrebbe essere ridotta di oltre 800 mila unità, attraverso la riconversione di alcuni impianti (come Poissy, in Francia) e facendo leva sulle partnership (come a Madrid e Saragozza, in Spagna, e a Rennes, in Francia), con l'obiettivo di preservare i livelli occupazionali nel settore manifatturiero. L'utilizzo degli impianti aumenterà quindi dal 60% all'80% nel 2030.

Negli Stati Uniti, l'incremento di produzione dovrebbe migliorare la capacità di utilizzo all'80% nel 2030.

In Medio Oriente e Africa, il piano prevede la localizzazione dei prodotti che guideranno il pieno utilizzo della capacità entro il 2030.

"FaSTLANe 2030 sarà caratterizzata da un'attenzione costante all'esecuzione, soprattutto in termini di maggiore velocità, qualità ed efficienza in tutte le regioni – sottolinea Stellantis –. Nello sviluppo del prodotto, l'Azienda accelererà notevolmente il time-to-market, puntando a 24 mesi rispetto ai 40 mesi attuali. In termini di qualità, FaSTLANe 2030 si baserà sui significativi miglioramenti registrati negli ultimi 12 mesi e obiettivi per raggiungere prestazioni di alto livello in tutte le regioni nel periodo di validità del piano. In termini di



competitività dei costi, è stato recentemente lanciato il "Value Creation Program" (VCP), un programma a lungo termine con l'obiettivo di generare 6 miliardi di euro di riduzione dei costi annuali entro il 2028 (rispetto al livello di riferimento del 2025), nonché opportunità di crescita dei ricavi a livello aziendale, comprese le prestazioni commerciali. Stellantis continuerà a sfruttare l'IA per trasformare le capacità di esecuzione, basandosi su oltre 120 casi d'uso in tutte le nostre operazioni".

"Il successo di FaSTLANe 2030 si

basa sul grande talento e sul forte impegno del nostro team Stellantis", ha aggiunto Filosa. "Eseguiamo come un unico team, concreto e operativo, per offrire una crescita incrementale e redditizia a beneficio di tutti i nostri stakeholder".

"L'automotive è soprattutto un business regionale; è qui che si trovano i clienti. Con le sue profonde e storiche radici locali, Stellantis è in una posizione unica per cogliere l'opportunità che questo presenta – spiega ancora Stellantis –. Nell'ultimo anno, il processo decisionale è stato in gran parte trasferito nel-

le regioni, rafforzando il legame dell'Azienda i suoi clienti. Parallelamente, sono state notevolmente rafforzate le relazioni consolidate con sindacati, concessionari, fornitori, partner commerciali e comunità locali. Con FaSTLANe 2030, ogni regione ha ora il potere di sfruttare la scala globale di Stellantis per definire e implementare piani su misura che si adattino meglio alle realtà dei mercati locali e alle preferenze distintive dei clienti. In Nord America, l'Azienda punta a una crescita del fatturato del 25% e un margine AOI dell'8-10% concentrandosi su-

espandere la copertura del mercato del 50% con 11 nuovi modelli e 35% dei volumi in più, aumentare l'offerta con 7 nuovi prodotti sotto i 40.000 dollari e 2 sotto i 30.000, migliorare la competitività di costo attraverso il VCP. Date le opportunità di mercato e il potenziale di crescita profittevole della regione, il 60% dei 36 miliardi di euro da investire in marchi e prodotti sarà destinato al Nord America. Nell'Europa allargata l'Azienda punta a una crescita dei ricavi del 15% e un margine AOI del 3-5% attraverso: rifocalizzare il portafoglio di marchi, rafforzando ulteriormente la differenziazione dei marchi e ampliando la copertura con un'offensiva del segmento C e l'introduzione dell'innovativa E-Car, una nuova generazione di veicoli elettrici urbani eleganti e accessibili prodotti in Europa, a partire dallo stabilimento di Pomigliano d'Arco, in Italia; guidare la competitività dei costi, attraverso la nuovissima piattaforma STLA One, e aumentare l'utilizzo della capacità attraverso l'incremento dei volumi, la riconversione degli impianti e la condivisione della capacità".

"In Sud America, l'Azienda punta a una crescita dei ricavi del 10% e un margine AOI dell'8-10% basandosi sulla sua leadership in Brasile e Argentina, lanciando un'offensiva di ripresa e crescendo in altri paesi della regione – spiega ancora il gruppo -. In Medio Oriente e Africa, l'Azienda mira a una crescita dei ricavi del 40%, e un margine AOI del 10-12% guidata dalla localizzazione dei prodotti e dall'aumento delle importazioni dalle partnership asiatiche. In Asia Pacifico, l'Azienda sta sfruttando le partnership strategiche per consentire una crescita leggera degli asset a livello locale e per esportare prodotti a supporto di altre regioni".

– foto ufficio stampa Stellantis –

